



**Alla Regione Abruzzo**

**Dipartimento Territorio-Ambiente \_ Servizio valutazioni Ambientali**

**Oggetto: Osservazioni ai sensi dell'art. 19/4 D.lvo 152/06 sulla Verifica di Assoggettabilità alla Procedura VIA del progetto di Impianto fotovoltaico e relative opere di connessione nel Comune di Pineto – Torre San Rocco. Proponente ATLAS SOLAR 11 srl – codice pratica: 24/0471506**

Pineto, il 09 gennaio 2025

La scrivente dr.ssa Clelia Delle Curti, presidente del Comitato Ambiente Salute e Territorio di Torre San Rocco – Scerne con la presente intende presentare le seguenti osservazioni nell'ambito della procedura di cui in oggetto.

### **1. Premessa.**

I residenti del nucleo abitato di Scerne, e in particolare quelli della zona di Torre San Rocco, subiscono da decenni gli effetti negativi delle attività insalubri della zona industriale. Tali attività incidono sul valore degli immobili, compromettono il decoro del territorio, aumentano i rischi per la salute e peggiorano la qualità della vita.

Dopo anni di proteste e di interlocuzioni con gli enti competenti, si sta avendo riscontro nella sensibilità della attuale Giunta Comunale di Pineto che sta promuovendo e/o approvando progetti di opere pubbliche che potranno restituire dignità ai residenti, ripristinare decoro al territorio e creare sviluppo economico e turistico ( ad esempio - Deliberazione n. 38 del 12.09.24 – Lavori di realizzazione nuovi percorsi ciclabili ...Scerne-Torre San Rocco... Approvazione Progetto di fattibilità tecnico economica e Provvedimenti.). Tali opere saranno determinanti per ristrutturare la zona industriale ed artigianale nonché le aree residenziali limitrofe dotandole di percorsi ciclopeditoni ecosostenibili e di progetti destinati a incentivare lo sviluppo turistico con strutture ricettive. L'implementazione di tali progetti potrà favorire una coesistenza armoniosa tra interessi contrapposti trasformandola in un'opportunità di crescita e miglioramento per tutti.

L'area su cui il proponente intende installare un impianto di oltre 15 ettari, che si sommerebbe a un altro impianto di 25 ettari (IREN, cod. 0012546/24 del 12.01.2024 – attualmente in fase di verifica per l'Autorizzazione Unica Regionale di cui si auspica il rigetto), benché posta nel raggio di 500 metri

dal confine della zona industriale, coincide con quella destinata alla realizzazione dei progetti di cui sopra e di sviluppo agricolo previsti dal piano 2023/2027 per Regione Abruzzo "progettazione integrata nelle aree rurali ..."

In questa zona, classificata agricola di rilevante interesse, da alcuni anni un'azienda coltiva con successo il Riso Carnaroli Caravaggio. Questa produzione, già riconosciuta tra le 'eccellenze italiane', viene realizzata *in asciutta* grazie alla particolare idoneità dei terreni. Destinare ad impianti fotovoltaici terreni così fertili significherebbe compromettere l'imprenditoria agricola o limitarne lo sviluppo.

In definitiva, nel caso in cui quell'area agricola di rilevante interesse fosse occupata da tali impianti, verrebbero compromesse definitivamente le speranze di trovare un equilibrio tra i due nuclei abitati e le aree industriali e artigianali, che già oggi non rispettano criteri di salubrità né di "bellezza urbana". A ciò si aggiungerebbe l'inquinamento visivo causato dalle estese distese di pannelli solari, portando alla completa devastazione di un territorio che aspira a emergere e a partecipare a uno sviluppo virtuoso eco-turistico ed economico.

Oltretutto si tratta di un'area pianeggiante dotata di una vegetazione importante, con punti di vista verso il Gran Sasso che andrebbe valorizzata e non sacrificata a causa di una sommaria o generica valutazione "*sulla carta*".

## **2. Necessità di una completa e approfondita valutazione di impatto ambientale.**

Il progetto presenta impatti ambientali rilevanti e significativi, secondo i criteri indicati nell'allegato V della parte seconda del D.Lgs. 152/2006.

- a) **Dimensioni del progetto:** oltre 15 ettari
- b) **Cumulo con altri progetti:** vi è in corso Autorizzazione Unica Regionale sul progetto IREN nella medesima zona (cod. 0012546/24). I due impianti andrebbero ad occupare complessivamente 40 ettari amplificando gli impatti ambientali.
- c) **Inquinamento e disturbi ambientali legati all'effetto cumulativo:** in un'area industriale molto vicina alle abitazioni preesistenti, già caratterizzata dalla presenza di due impianti per il trattamento di rifiuti, anche pericolosi, una discarica non bonificata, una centrale a gas, un depuratore, un coinceineratore in fase di realizzazione e alcune industrie insalubri, l'introduzione di un ulteriore impianto, occupando l'unico spazio residuale e prezioso, peggiorerebbe le condizioni già critiche della zona ed i residenti *verrebbero* completamente "soffocati". (*allegato n.1 mappa*).
- d) **Utilizzazione attuale del territorio:** si tratta di zona agricola irrigua di rilevante interesse e di elevato pregio interessata da coltivazioni di particolare tipicità e qualità (*Antico Riso del Vomano, varietà Carnaroli Caravaggio ed altre produzioni biologiche*).
- e) **Zona di importanza storica, culturale, archeologica:** molti testi provano la presenza in quell'area di alcuni punti di interesse archeologico (ad esempio l'*Antico approdo fluviale*).
- f) **Progetti di riqualificazione:** Nell'area adiacente alla zona industriale, che si vorrebbe destinare ai due impianti fotovoltaici, sono previsti progetti di riqualificazione sia a livello comunale (il percorso ciclopedonale degli Antichi Formali di Irrigazione) sia a livello provinciale (percorsi ciclabili lungo la Strada Provinciale 27 e 27/a). Tali arterie, di proprietà della Provincia di Teramo, costeggerebbero l'impianto fotovoltaico.

- g) **Ricchezza di risorse naturali:** si tratta di area che dista dalla costa circa 1,5 km in territorio a vocazione turistica; è presente una zona umida di rilievo (*Antichi Formali di irrigazione*) ricca di vegetazione storica e di fauna particolare. Inoltre nelle vicinanze, lungo la spiaggia, sorge un villaggio meta di turisti provenienti dall'estero, che scelgono questa zona per passeggiare, ammirare il panorama e lasciarsi incantare dalle sue bellezze naturali."
- h) **Reversibilità dell'impatto:** l'installazione dell'impianto comporterebbe un impatto irreversibile, in quanto, al termine della vita utile dei pannelli, l'area non sarebbe più fertile.
- i) **Prossimità ai centri abitati:** L'area interessata dal progetto si trova accanto a un nucleo abitato di circa 800 persone (Torre San Rocco) e a meno di 1 km da Scerne, che conta circa 1500 abitanti. È indispensabile approfondire in sede di VIA gli effetti che l'intervento potrebbe avere su questi centri abitati e sul territorio circostante."

### 3. Necessità di una valutazione approfondita anche sotto il profilo normativo.

- a) È importante considerare che è attualmente in fase di approvazione il disegno di legge regionale *"Misure Urgenti per l'individuazione delle aree e superfici idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili..."*. In particolare, l'articolo 3, comma 2, lettera a) stabilisce che saranno considerate non idonee le "aree agricole irrigue comprese nei perimetri di contribuzione irrigua rilevabili dai piani di classifica dei Consorzi di Bonifica." Di conseguenza, una volta approvata la norma, l'impianto oggetto dell'attuale istanza risulterebbe collocato in un'area non idonea, in quanto classificata come irrigua dal Consorzio di Bonifica Nord - Bacino del Vomano.
- b) Occorre tenere in considerazione la *ratio legis* contenuta nell'art. 20, comma 3, del D.Lgs. 199/2020, che privilegia l'installazione di moduli per la produzione di energie rinnovabili su superfici di edifici e strutture, al fine di salvaguardare le aree agricole e forestali e tutelare il patrimonio culturale e paesaggistico. In questa ottica, le superfici degli edifici della zona industriale di Scerne, delle abitazioni civili, degli edifici pubblici e delle coperture di parcheggi rappresentano alternative idonee per l'installazione di pannelli fotovoltaici. Prediligendo tali opzioni risponderebbe sia alle esigenze imposte dal legislatore sia al buon senso, garantendo la tutela del patrimonio culturale, del paesaggio e delle aree agricole, come quella su cui è stata presentata la richiesta di autorizzazione per l'impianto Atlas 11.

### 4. Conclusioni

Alla luce delle presenti osservazioni e considerati gli effetti ambientali significativi dell'impianto, chiede che l'autorità competente **disponga l'assoggettamento del progetto a una valutazione di impatto ambientale al fine di approfondire gli aspetti critici che potrebbero condurre al diniego dell'autorizzazione regionale.**

Comitato Salute Ambiente e Territorio  
Il presidente  
Dr.ssa Clelia Delle Curti